



© Angelo Del Vecchio

**NON HO NIENTE DA DIRE,
SOLO DA MOSTRARE**

VALTER SCELSI

**THE FOUNTAINHEAD
FONTI E PERCORSI DELLA RICERCA - 3**

dAD, UniGe
6 giugno
h: 14:30
aula Mediterranea

Responsabile scientifico:
Valter Scelsi

Università degli Studi di Genova
Scuola Politecnica
Corso di Dottorato in Architettura e Design

Coordinatore/M. Giberti

Collegio Docenti/C. Andriani, A. Bertagna, E. Bistagnino,
R. A. Bobbio, P. Burlando, C. Candito, N. V. Canessa,
M. Casamonti, N. Casiddu, L. Chimenz, M. L. Falcidieno,
G. Franco, G. Galli, M. Gausa, A. Ghersi, A. Giachetta,
M. Giberti, C. Lepratti, G. Lombardini, A. Magliocco,
A. Markoupoulou, R. Morbiducci, A. Naser Eslami,
E. Nourrigat, C. Olivastrì, G. Pellegrì, S. Pericu, K. Perini,
V. Pizzigoni, P. Rosasco, V. Scelsi, A. Valenti,
R. Vecchiattini

Segreteria/M. Mazzucchelli

NON HO NIENTE DA DIRE, SOLO DA MOSTRARE

dAD, UniGe
30 maggio 2024
h: 14:30
aula Mediterranea

C'è nel collezionismo un desiderio di base, quello di fare le cose per bene, destinato a essere naturalmente contraddetto dallo sviluppo della raccolta nel tempo. Parlare di città vuole dire tentarne una collana, di fatti e di cose, alla quale potrebbe andare come suole andare un po' a tutte le collezioni: male. Se, poi, in questo tentativo di sistematizzazione tassonomica, selezioniamo la città verso la quale sentiamo di avere il maggior numero di legami e cerchiamo di raccontarla, operiamo una sorta di autoconvincimento a finalità giustificatoria. Si tratta, in poche parole, di persuaderci che il meccanismo dell'interpretazione che mettiamo in atto ci sia stato suggerito da una realtà che sta al di sopra dei nostri tentativi di comporre un testo convincente, in quanto si presenta come un'essenza più radicale, più profonda, più vera. Così, raccontando della città che sentiamo nostra ci iscriviamo automaticamente in una delle categorie di narratori urbani esistenti: quelli che ne parlano fingendo di non volerne parlare, quelli che ne parlano sentendosi dei tecnici (massimamente gli architetti) e quindi devono farlo con atteggiamento critico, quelli che esplodono di gratitudine e di meraviglia a ogni piè sospinto e a ogni frase o quelli, in fine, che la intendono come un'estensione della loro proprietà privata e sono perfino infastiditi dal fatto che qualcuno possa già conoscere i posti che raccontano. Ma, alla fine, il tentativo di dipanare il reticolo mnemonico che sta alla base del nostro rapporto con la città qualche risultato finisce col darlo, e quasi mai, nell'elencare ciò che di quella città amiamo, ci sentiamo dediti a un vuoto collezionismo di parole.

Valter Scelsi

È Professore Ordinario in Composizione Architettonica e Urbana presso il Dipartimento Architettura e Design dell'Università di Genova. Dal 2020 è Principal Supervisor di Global fellowship del programma Marie Skłodowska-Curie. Dal 2002 al 2011 la sua attività è legata a *Sp10*, studio di progettazione che co-fonda. Dal 2003 al 2007 lavora a *Magazzino Sanguineti*, programma di ricerca sul tema della contemporaneità condotto da Edoardo Sanguineti. Nel 2012 e nel 2014 è invitato a partecipare alla Biennale di Architettura di Venezia. Dal 2013 al 2015 è membro della commissione Ricerca ed Editoria per il premio ADI/Compasso d'Oro. Nel 2015 è curatore della mostra *Super Superstudio, arte e architettura radicale*, presso il PAC di Milano. Autore di saggi e testi critici sull'architettura, è ideatore e curatore della collana *Testi di Architettura*, per Sagep Editori. È vicedirettore della rivista scientifica *GUD* e membro del comitato scientifico/editoriale di *Genova University Press*. Tra le sue pubblicazioni, *Super Superstudio* (Silvana Editoriale, 2015) e *Osservazioni su architettura e analogia* (Quodlibet, 2023). Dal 2019 cura la pagina Instagram *Opusmetrico*.